

Il mondo attuale



Questa è la bandiera dell'ONU, l'Organizzazione delle Nazioni Unite, di cui fanno parte 193 Stati, tutti quelli del mondo, tranne la Città del Vaticano che ha lo status di "osservatore permanente". È l'organizzazione internazionale più estesa, la cui Assemblea Generale resta la sede ufficiale nella quale ogni Stato, dal più piccolo al più grande, può far sentire la propria voce.

Fondata nel 1945, al termine della Seconda guerra mondiale, ha come scopo principale quello di evitare nuovi conflitti bellici.

Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale ha adottato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che costituisce ancora oggi la base per l'edificazione della democrazia in ogni parte del mondo.

La Terra e la distribuzione della popolazione

Il pianeta Terra ci contiene tutti. Quando scriviamo, il 17 luglio 2012 alle ore 12,30 italiane, siamo 7 miliardi, 53 milioni, 968,000,107 persone; almeno questo ci comunica il sito Worldmeters.info che pare essere molto aggiornato in materia. In ogni caso, abbiamo certamente **superato la soglia dei sette miliardi**.

La **superficie terrestre è di circa mezzo miliardo di Km²**, ma il 71% è occupato da **oceani**, il restante 29% da **terre emerse**. Va, però, tenuto conto che di queste l'8,4% è occupato da montagne oltre i mille metri di altezza; poi ci sono i ghiacciai dei poli (solo l'Antartide occupa 13,6 milioni di Km²), i deserti, le foreste, i luoghi inabitabili per il clima. Il resto è occupato dagli esseri umani, che sono divisi in **194 Stati**, il più popoloso è la Cina con 1 miliardo e 348 milioni di abitanti, il meno popolato è la Città del Vaticano con 458 abitanti.

La distribuzione della ricchezza

Worldmeters.info ci informa che in questo momento **stanno morendo per fame più di ventimila persone** e che circa **un miliardo sono denutrite**, mentre **mezzo miliardo sono obese** e un **miliardo e mezzo è sovrappeso**. Insomma, la popolazione mondiale non è organizzata sulla base di una giusta distribuzione della ricchezza. Sostanzialmente, la ricchezza che viene prodotta dall'umanità viene trattenuta dallo Stato che la produce, il quale la consuma o la scambia con altri beni. Lo scambio avviene sulla base dei rapporti di forza: lo Stato più potente fissa il prezzo, naturalmente a suo favore. In questo modo, **i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri**.

L'indice della ricchezza di uno Stato è il **Prodotto Interno Lordo (PIL)**, la somma di beni e servizi prodotti in un anno misurata in dollari americani; il Fondo Monetario Internazionale stima per il 2010 il PIL degli USA come il più alto del mondo, più di **14 miliardi di dollari**, mentre la Cina è al secondo posto con quasi 6 milioni, e gli ultimi sono i piccoli Stati come la Liberia e la Guinea Bissau che hanno un PIL **inferiore a un miliardo di dollari**.

La ricchezza di uno Stato dipende certamente dalla laboriosità e ingegnosità dei suoi abitanti, ma dipende anche e soprattutto dalla disponibilità di materie prime,

innanzitutto dal petrolio, che resta, nonostante la diffusione delle fonti rinnovabili, la fonte d'energia principale. Infatti, se si va a guardare la lista della ricchezza pro-capite su [http://it.wikipedia.org/wiki/Lista_di_stati_per_PIL_\(PPA\)_pro_capite](http://it.wikipedia.org/wiki/Lista_di_stati_per_PIL_(PPA)_pro_capite) si vede che il primo paese è il Qatar, un piccolo Stato arabo pieno di petrolio!

La corsa alle materie prime

Da sempre, la storia dell'umanità è caratterizzata da scontri, anche cruenti, per accaparrarsi **i terreni più fertili**, al tempo in cui l'agricoltura era la fonte primaria della ricchezza, o **le materie prime** più importanti per le industrie, come ai nostri giorni. Dopo la Seconda guerra mondiale, con l'esplosione di due bombe atomiche – che hanno mostrato, con la loro potenza distruttiva, la possibilità che avrebbe una **guerra atomica** di annientare l'umanità intera – i rapporti tra gli Stati vengono il più possibile regolati dalla politica internazionale, dalla diplomazia, da trattati, da **accordi internazionali**. Ciò nonostante nel mese di luglio 2012 ci sono nel mondo ancora molte guerre, come segnalato dal sito <http://www.guerrenelmondo.it/?page=static1258218333> .

L'ONU

La sede per dirimere i conflitti tra Stati è **l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)** <http://www.un.org/> i cui organi principali sono **l'Assemblea Generale e il Consiglio di Sicurezza**. È quest'ultimo l'organismo esecutivo che può inviare truppe ONU in qualsiasi parte del mondo a **garantire la pace**; è composto da 15 membri di cui cinque – USA, Russia, Cina, Francia, Regno Unito – sono "membri permanenti", mentre gli altri 10 vengono eletti ogni due anni dall'Assemblea Generale. I cinque **membri permanenti** hanno diritto di veto su ogni decisione del Consiglio.

Migrazioni

Ogni Stato deve avere un territorio, una popolazione e la sovranità sul proprio territorio e sulla propria popolazione. Quindi ogni Stato ha i propri confini, con i quali delimita il proprio territorio. Una caratteristica del mondo attuale è la grande **mobilità delle popolazioni**, dovuta alla facilità dei mezzi di trasporto: navi, treni, aerei, automobili. **I confini oggi non appaiono invalicabili** e, infatti, sono attraversati, in maniera autorizzata, per turismo o per lavoro, ma anche e soprattutto, in modo clandestino, da **masse di profughi** che migrano da territori dove imperversa la guerra e la fame verso territori dove c'è ricchezza e benessere. Oggi, secondo alcune stime, i migranti sono circa 200 milioni e non accennano a diminuire.